



Comune di Forlì



Progetti Europei e Relazioni Internazionali

Notiziario dall'Europa

31 maggio 2011

n. 5/2011



Bandi	2
Istruzione e formazione.....	2
Invito aperto a presentare proposte — GP/RPA/ReferNet-FPA/001/11 ReferNet — Rete europea del Cedefop nel campo dell'istruzione e della formazione professionale (2011/C 136/08).....	2
Panorama sui Bandi Aperti	4
www.puntoeuropa.eu	4
Rassegna Stampa.....	5
Notizie da Bruxelles	5
Draghi: sempre più vicino alla Presidenza della Banca centrale europea.....	5
L'UE: finanziamenti alla denuclearizzazione	6
Cetrioli contaminati dal batterio killer, l'UE mette in allerta i paesi membri.....	7
Notizie dall'Europa	8
Rapporto ISTAT: l'economia italiana in coda nell'UE	8
La Grecia vara un nuovo piano di tagli: come far fronte alla crisi economica.....	9
Avvenimenti – News.....	11
L'Europa delle seconde generazioni.....	11
Workshop: Innovazione e sviluppo sostenibile per imprese più competitive nell'Est Europa	11
Settimana delle Regioni innovative in Europa – WIRE 2011.....	12

Istruzione e formazione

Invito aperto a presentare proposte — GP/RPA/ReferNet-FPA/001/11 ReferNet — Rete europea del Cedefop nel campo dell'istruzione e della formazione professionale (2011/C 136/08)

Obiettivo

Al fine di istituire una rete europea dedicata all'istruzione e alla formazione professionale (ReferNet), questo invito punta a selezionare un candidato in ciascuno dei paesi ammissibili (Stati membri dell'UE, Islanda e Norvegia) con cui il Cedefop concluderà un quadriennale accordo quadro di partenariato. L'invito, inoltre, ha lo scopo di concludere una specifica convenzione di sovvenzione con ciascun candidato selezionato per l'esecuzione di un programma di lavoro nel corso del 2012.

Bilancio e durata

Il bilancio di previsione disponibile per i quattro anni di durata dell'accordo quadro di partenariato è pari a 4 000 000 EUR, a seconda delle decisioni annuali dell'autorità di bilancio.

Il bilancio complessivo disponibile per il programma di lavoro annuale del 2012 (durata del progetto: 12 mesi) è di 955 000 EUR per i 27 Stati membri, l'Islanda e la Norvegia.

La sovvenzione varia in base alla popolazione del paese e viene concessa per consentire la realizzazione di un programma di lavoro annuale. Il bilancio complessivo disponibile per il programma di lavoro del 2012 verrà erogato in base a tre gruppi di Stati, in funzione della popolazione del paese:

— Gruppo 1: Cipro, Estonia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Slovenia e Islanda. Sovvenzione massima: 23 615 EUR.

— Gruppo 2: Austria, Belgio Bulgaria, Repubblica ceca, Danimarca, Finlandia, Grecia, Ungheria, Irlanda, Paesi Bassi, Portogallo, Romania, Slovacchia, Svezia e Norvegia. Sovvenzione massima: 33 625 EUR.

— Gruppo 3: Francia, Germania, Italia, Polonia, Spagna, Regno Unito. Sovvenzione massima: 43 620 EUR.

La sovvenzione dell'Unione è un contributo finanziario per i costi che il beneficiario (e/o i cobeneficiari) deve sostenere, che deve essere integrato con un contributo finanziario proprio e/o con altri contributi locali, regionali, nazionali e/o privati. Il contributo complessivo dell'Unione non dovrà superare il 70 % delle spese sovvenzionabili.

Il Cedefop si riserva il diritto di non concedere l'intero bilancio disponibile.

Criteri di ammissione

Per essere ammessi, i candidati devono soddisfare i seguenti requisiti:

a) essere organizzazioni pubbliche o private, dotate di statuto e personalità giuridici (le persone fisiche, ossia i singoli, non possono essere ammesse).

b) avere sede in uno dei seguenti paesi:

— UE a 27 (Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Repubblica ceca, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Ungheria, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Regno Unito);

— Paesi associati (Islanda e Norvegia).

Scadenza

Le candidature per l'accordo quadro di partenariato nonché il programma di lavoro del 2012 devono essere inviati entro e non oltre l'8 luglio 2011.

Il programma di lavoro del 2012 successivo all'assegnazione della relativa convenzione di sovvenzione 2012 avrà inizio a gennaio 2012 e durerà 12 mesi.

Ulteriori informazioni

Le specifiche dettagliate dell'invito a presentare proposte, l'atto di candidatura e i suoi allegati saranno disponibili sul sito web del Cedefop a partire dal 15 maggio 2011 al seguente indirizzo:

<http://www.cedefop.europa.eu/EN/working-with-us/public-procurements/calls-for-proposals.aspx>

Le candidature devono rispondere ai requisiti elencati nel testo integrale dell'invito ed essere presentate avvalendosi dei moduli ufficiali forniti. La valutazione delle proposte si baserà sui principi di trasparenza e di equo trattamento. Tutte le candidature inviate saranno valutate da un comitato di esperti sulla base dei criteri di ammissibilità, esclusione, selezione e di attribuzione definiti nel testo integrale dell'invito.

Fonte: il presente articolo è stato redatto sulla base delle informazioni contenute nel sito della Commissione Europea, in particolare seguendo le linee guida pubblicate sulla GUUE il giorno 06.05.2011:

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2011:136:0021:0022:IT:PDF>

Panorama sui Bandi Aperti

da www.puntoeuropa.eu

[Invito a presentare proposte nell'ambito del piano di attuazione dell'Impresa comune "Celle a combustibile e idrogeno", GUUE, 03/05/2011](#)

[Invito a presentare proposte - EAC/18/11 - Azione preparatoria nel settore dello sport, GUUE, 03/05/2011](#)

[Invito aperto a presentare proposte — Rete europea del Cedefop nel campo dell'istruzione e della formazione professionale, GUUE, 12/05/2011](#)

[Bando di assunzione Direttore \(M/F\) della direzione Assistenza ai membri e Segreteria dell'Ufficio di presidenza e dell'Assemblea, GUUE, 27/05/2011](#)

[Invito a manifestare interesse per un posto di membro del consiglio di amministrazione dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare, GUUE;27/05/2011](#)

[Bando di concorsi generali, GUUE, 27/05/2011](#)

[Bando di concorso generale, GUUE, 27/05/2011](#)

[AGENZIA EUROPEA PER I MEDICINALI. Invito a manifestare interesse per la selezione di agenti contrattuali a tempo determinato \(Londra\), GUUE, 27/05/2011](#)

Notizie da Bruxelles

Draghi: sempre più vicino alla Presidenza della Banca centrale europea

Il governatore della Banca d'Italia, Mario Draghi, vede avvicinarsi sempre di più la nomina a Presidente della Banca centrale europea, un incarico considerato scottante se si tiene conto delle conseguenze della crisi finanziaria internazionale del 2008-2009.

Il futuro presidente della BCE dovrà impegnarsi su molti fronti nel contesto europeo: impedire la svalutazione/ristrutturazione del debito greco cercando di riportare l'economia di tale paese verso un funzionamento normale; vigilare contro l'inflazione che ormai è costante negli ultimi mesi. In più, i problemi si intravedono anche a livello internazionale, poiché il dollaro è sempre più colpito dal debito pubblico e dal deficit pubblico di dimensioni analoghe a quello greco; il Giappone è impegnato a fronteggiare un debito pubblico pari al doppio del prodotto interno lordo ed è costretto ad aumentarlo per finanziare la ricostruzione dopo il terremoto; infine, la Cina, la cui moneta viene usata sempre di più negli scambi commerciali asiatici in parziale alternativa al dollaro.

L'italiano Draghi è il favorito alla candidatura, poiché il suo "avversario", il tedesco Alex Weber, presidente della Bundesbank, ha esplicitato il suo disinteresse alla successione di Jean-Claude Trichet. L'11 maggio, la cancelliera Angela Merkel ha dato il suo consenso per Draghi alla guida della BCE, ma a Berlino non mancano le polemiche. Infatti, i liberali dell'FDP (partito che sostiene il governo di coalizione della Merkel) non mettono in dubbio le qualità di Draghi, però pretendono che egli attui nel più breve tempo possibile un pacchetto di riforme per assicurare la stabilità dell'euro. Per contro, i socialdemocratici dell'SDP affermano che le richieste dei liberali rischiano di danneggiare l'immagine del banchiere italiano, quando invece dovrebbero riconoscere che è molto preparato sia nell'ambito politico, sia nell'amministrazione e soprattutto nell'attività bancaria.

Se Draghi diventerà realmente il Presidente della BCE nel prossimo novembre, dovrà sfruttare tutta la sua esperienza come attuale presidente del Financial Stability Board, un organismo internazionale che ha il compito di seguire gli sviluppi della crisi finanziaria e di fare proposte per modificare i meccanismi che ne hanno permesso l'insorgere e che ancora la alimentano.

Fonte: <http://www.professionefinanza.com/scheda.php?id=3025>

<http://www.ilsole24ore.com/art/SoleOnLine4/Mondo/2010/01/visti-da-lontano-draghi-bce.shtml?uuid=4624d376-0a74-11df-af7a-5cada262c44e&DocRulesView=Libero>

http://www.lastampa.it/web/cmstp/tmp/Rubriche/editoriali/gEditoriali.asp?ID_blog=25&ID_articolo=8723&ID_sezione=29&sezione=

<http://www.ilfattoquotidiano.it/2011/05/11/draghi-alla-bce-si-della-merkel-ma-in-germania-continuano-le-polemiche/110558/>

L'UE: finanziamenti alla denuclearizzazione

A diventare sempre più importante, ed urgente, in questi anni è il tema della dipendenza dall'energia nucleare, un tema di cui si è recentemente occupato il Parlamento europeo, che con una risoluzione del 5 aprile scorso ha istituito dei finanziamenti per la disattivazione di centrali nucleari nei nuovi Stati membri. È stato previsto, infatti, che delle 155 centrali nucleari attualmente in funzione nell'Unione europea, un numero compreso tra i 50 e i 60 dovranno essere disattivate entro il 2025.

Le 155 centrali appena citate producono circa il 35% dell'energia elettrica complessiva utilizzata. In Francia quasi l'80% dell'energia elettrica è prodotta da centrali nucleari, segue la Lituania con il 70%, il Belgio e la Slovacchia con il 56%, la Svezia con il 46% e la Germania con il 22%.

Il disastro nucleare giapponese dell'11 marzo scorso ha però riaperto il dibattito sull'utilizzo dell'energia nucleare in tutto il mondo e gli effetti a livello politico europeo non sono mancati. La reazione tedesca è stata quella più incisiva e sentita, poiché il Paese ha annunciato la chiusura di gran parte dei reattori tedeschi e la loro disattivazione entro quest'anno (mentre gli ultimi tre continueranno a funzionare per altri undici anni al massimo).

Come ben si può intuire, scelte di questo tipo, che influiscono notevolmente sull'economie nazionali, non sono facili da adottare anche perché i costi da sostenere per un nuovo piano energetico, concretamente alternativo a quello esistente, richiede notevoli disponibilità economiche.

I primi passi che si sono compiuti (prima di arrivare ad una disattivazione completa degli impianti nucleari) in Europa, sono stati la rivalutazione degli standard di sicurezza e la messa in atto di controlli più severi sullo status dei reattori europei. L'adeguamento agli standard minimi richiesti, però, non è stata cosa facile e sostenibile per tutti i paesi membri. E' il caso di Lituania, Slovacchia e Bulgaria nel cui territorio erano attivi vecchi reattori nucleari di progettazione sovietica per i quali, secondo la Comunità internazionale, non era possibile un adeguamento agli standard di sicurezza minimi a costi economicamente sostenibili. In sede di negoziati di adesione all'Unione europea, i tre paesi si sono impegnati a chiudere, e successivamente disattivare, i citati reattori nucleari entro determinati termini tassativi.

In merito a tale situazione, l'Unione europea, riconoscendo che la chiusura anticipata dei reattori rappresentava un onere finanziario molto elevato, si è impegnata a fornire un'adeguata assistenza finanziaria per la disattivazione di questi fino alla fine del 2013.

Tuttavia, i programmi per la disattivazione sono già in ritardo sulla tabella di marcia, e si prevede infatti che l'esecuzione dei lavori da parte del personale delle centrali comincerà solo entro il 2013.

Fonte: <http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//TEXT+TA+P7-TA-2011-0120+0+DOC+XML+V0//IT>

http://www.repubblica.it/esteri/2011/03/14/news/nucleare_europa-13595435/

http://www.corriere.it/esteri/11_maggio_30/germania-energia-nucleare_cd5b0910-8a7e-11e0-93d0-5db6d859c804.shtml

<http://www.greenme.it/informarsi/ambiente/4370-il-terremoto-in-giappone-riapre-il-dibattito-sul-nucleare-in-tutto-il-mondo>

http://tg24.sky.it/tg24/mondo/2011/03/15/terremoto_giappone_mappa_centrali_nucleari_eur_opa_francia_germania.html

Cetrioli contaminati dal batterio killer, l'UE mette in allerta i paesi membri

La notizia arriva dalla Germania e ha coinvolto tutta Europa, dove alcune partite di cetrioli sono state trovate positive al batterio Escherichia coli. La tossina letale prodotta dal batterio ha provocato diversi decessi in Germania, mentre negli altri paesi dell'Unione sono stati registrati nuovi casi sospetti.

La grave situazione tedesca ha fatto scattare il sistema di allerta rapido europeo (Rasff), con la diramazione in rete di un'allerta lo scorso 27 maggio che indicava come causa i cetrioli provenienti dalla Spagna. Le reazioni sono state immediate e hanno portato all'immediata sospensione delle importazioni di ortaggi dal resto d'Europa. Questo blocco alle importazioni ha creato danni economici all'agricoltura europea di notevole rilievo, in particolare a quella spagnola e italiana. Il panico si è diffuso nei mercati nazionali e ormai vi sono interi carichi di cetrioli bloccati alle frontiere e mentre il caso del Batterio killer continua ad essere ancora un fitto mistero su origine e provenienza del pericolosissimo microbo, gli scontri e i rimpalli di colpe tra alcune nazioni europee non sono mancati.

Il Ministero della Salute italiano non ha diramato comunicati, ma gli organi competenti ai controlli sanitari sull'alimentazione si sono immediatamente messi all'opera. Le autorità raccomandano comunque una maggiore igiene in cucina, il lavaggio accurato delle mani dopo avere maneggiato prodotti ortofrutticoli e dopo essere andati in bagno, perché l'Escherichia coli O104 può trasmettersi da persona a persona, attraverso gli alimenti, l'acqua e il contatto diretto con animali infetti.

In questi casi, ci si accorge quanto il cosiddetto consumo "a chilometro zero" possa rappresentare, oltre che un'occasione di sviluppo per l'economia locale, anche un modo per tutelare la salute e mangiare sano.

Fonte:http://www.repubblica.it/esteri/2011/05/29/news/batterio_killer_codacons_chiede_misure_urgenti_bloccare_import_di_cetrioli_da_tutta_europa-16908548/index.html?ref=search

<http://robertolapira.nova100.ilsole24ore.com/2011/05/germania-i-cetrioli-contaminati-da-escherichia-coli-provocano-nove-ittime-scatta-lallerta-europeo-il.html>

http://www.corriere.it/salute/11_maggio_29/batterio-coli-contaminazione-causa-ignota_268557a4-89e2-11e0-876c-02d907656fb0.shtml

<http://www.maristaurru.com/index.php/Articoli/Panico-verde-da-cetrioli-ed-insalate-il-batterio-killer-fa-paura-consigli-utili.html>

Notizie dall'Europa

Rapporto ISTAT: l'economia italiana in coda nell'UE

Il Rapporto annuale dell'Istat presentato a Montecitorio dal Presidente Enrico Giovannini presenta l'Italia come «fanalino di coda dell'UE», essendo il paese europeo la cui economia è cresciuta meno nel decennio 2000 – 2010, con un tasso medio annuo pari allo 0,2%, contro l'1,1% dell'Unione economica e monetaria (UEM).

Il ritmo di espansione della nostra economia è stato inferiore di circa la metà a quello medio europeo nel periodo 2001-2007, e il divario si è allargato nel corso della crisi e della ripresa attuale. Infatti, il modesto +1,3% del 2010 si confronta all'1,8% della UEM, l'ancora più modesto +0,1% del primo trimestre 2011 con lo 0,8% della media europea.

Per quanto riguarda il Pil nazionale, l'Italia, insieme alla Germania, «ha subito la maggior caduta» del Pil, che nel 2008 e 2009 è rispettivamente calato del 7% e del 6,6%, mostrando poi, al contrario di Berlino, un «recupero molto modesto: a marzo 2011, il Pil in Italia è ancora inferiore di 5,1 punti percentuali rispetto al primo trimestre 2008, mentre il recupero è stato completo in Germania e, per l'insieme dell'UEM, il divario da colmare è di 2,1 punti percentuali».

In una situazione del genere, la Strategia Europa 2020 (che sostituisce quella di Lisbona, e che promuove l'inclusione sociale, puntando a far uscire almeno 20 milioni di persone dal rischio di povertà o di esclusione) appare di difficile applicazione.

Cominciando dalla spesa in Ricerca e Sviluppo, che favorisce il progresso di un Paese e alla lunga fa aumentare occupazione e produttività, l'Italia aspira modestamente all'1,53 rispetto all'obiettivo fissato dall'UE del 3% del Pil, ma al momento è ferma all'1,23%, in una posizione di media classifica (attualmente la media UE è dell'1,92%).

Ancora più problematico il raggiungimento degli obiettivi europei nel campo dell'istruzione. Nella Strategia Europa 2020, il 40% dei 30-34enni deve avere un'istruzione universitaria o equivalente: attualmente l'Italia si attesta al 19,8% contro una media UE pari già al 32,3%. Ci sono dieci Paesi europei, tra i quali Francia e Regno Unito, che hanno già superato l'obiettivo fissato a livello comunitario. Inoltre, gli abbandoni scolastici prematuri dovrebbero essere contenuti al di sotto della soglia del 10%. La media europea attuale è del 14,4%, quella italiana nel 2010 si attestava al 18,8%, con grandi differenze territoriali: in Sicilia oltre un quarto dei giovani lascia la scuola con al più la licenza media.

Differenze notevoli si riscontrano anche sotto il profilo dell'occupazione dei 20-64enni: l'obiettivo è fissato al 75%, la media UE attuale è pari al 68,6% e l'Italia è tra i Paesi con il tasso più basso.

Infine, le persone a rischio povertà (dopo i trasferimenti sociali) a livello UE sono il 16,3%, in Italia il 18,4%. Più precisamente, circa una famiglia su quattro (il 24,7%, quasi 15 milioni), è vicina alla soglia di povertà o di esclusione sociale. Si tratta di un valore superiore alla media UE, che ricopre il 23,1% delle famiglie europee.

Nella comparazione tra Italia ed UE, non emergono soltanto gli aspetti economici: rimane ancora alto, infatti, il digital divide delle famiglie italiane. La quota di quelle che hanno accesso a Internet da casa è più contenuta rispetto a molti paesi dell'Unione, con un tasso di penetrazione del 59% (media europea del 70%). Inoltre, meno del 50% delle famiglie italiane che possiede un accesso a Internet si connette tramite la banda larga (media europea del 61%).

In conclusione, l'economia e la situazione sociale italiana erano già molto lontane rispetto all'idealtipo europeo, ma la crisi internazionale degli ultimi anni ha allargato ulteriormente il divario.

Fonte: <http://www.ilsole24ore.com/art/notizie/2011-05-23/rapporto-annuale-istat-italia-094758.shtml?uuid=AaghkhZD&fromSearch>

http://www.repubblica.it/economia/2011/05/23/news/rapporto_istat-16583921/?ref=HREA-1

http://www.ilmessaggero.it/articolo.php?id=150183&sez=HOME_INITALIA

La Grecia vara un nuovo piano di tagli: come far fronte alla crisi economica

La crisi economica che sta attraversando la Grecia rientra perfettamente nel complesso mondiale della grande crisi del 2008, quella definitiva, destinata a cambiare per sempre il modello economico finanziario a cui siamo abituati.

Il presidente del Consiglio Europeo, Herman Van Rompuy, in apertura del Forum dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo economico (OCSE) ha dichiarato che anche se la crisi in Grecia non è ancora passata, l'Europa resta uno dei posti più attraenti per investire. È però in corso un forte dibattito su come trattare la questione del debito in Grecia e c'è un reale pericolo che una forma di ristrutturazione o revisione delle scadenze aggravi la situazione, poiché i rischi di fallimento di una tale operazione sono enormi se paragonati ai benefici.

La Commissione europea valuta comunque positivamente le nuove misure annunciate dal governo di Atene. Il governo greco ha varato infatti un programma di tagli per coprire un buco di 6,5 miliardi nel bilancio 2011: il suo obiettivo principale è quello di ottenere il via libera della troika (UE – FMI - BCE) alla concessione della quinta tranche dell'aiuto di 110 miliardi concesso alla Grecia un anno fa per uscire dalla crisi del debito. La quota sarà infatti concessa solo se saranno dimostrati gli effettivi e concordati cali al deficit pubblico.

Il Consiglio dei ministri greco ha quindi in discussione il primo pacchetto di riforme riguardanti le imprese a partecipazione statale da privatizzare, almeno per le più importanti società di carattere strategico come la "Deh", azienda per l'energia elettrica, la "Ote", la più importante compagnia telefonica, la banca postale (Post Bank) o l'acquedotto di Salonicco. Si tratta del punto più difficile del programma economico a medio termine viste le reazioni di alcuni ministri, contrari alla privatizzazione.

In totale, Atene dovrebbe vendere asset per 50 miliardi entro il 2015. Per accelerare il piano di privatizzazioni è stata annunciata l'istituzione di un fondo sovrano *ad hoc* che dovrebbe facilitare la cessione di parte dell'immenso demanio pubblico stimato tra i 280 e 350 miliardi di euro complessivi, isole e spiagge comprese.

Oltre al fondo per accelerare le privatizzazioni, Atene potrebbe pensare alla creazione di un'apposita agenzia indipendente dal governo composta da esperti stranieri, secondo il suggerimento del presidente dell'Eurogruppo Jean-Claude Juncker. Poiché distaccata dalle logiche elettorali di consenso politico, l'agenzia potrebbe infatti guidare risoluzioni fortemente impopolari, ma estremamente necessarie come per l'appunto la privatizzazione di imprese pubbliche. Infatti, la privatizzazione di quest'ultime permetterebbe un calo del deficit del bilancio nazionale - in particolare l'obiettivo prefissato sarebbe quello di ridurre il

deficit del 2011 al 7,4% del Pil dopo lo sfioramento al 10,5% nel 2010 rispetto al 9,6% previsto dal piano di rientro – dato che quest'ultimo verrebbe imputato ai privati.

Una volta prese in gestione le aziende, le imprese private inizierebbero a rincarare i prezzi (ad esempio, nel caso della Deh aumenterebbe il costo dell'energia) proprio per coprire il debito che hanno contratto all'acquisto, una mossa che il governo greco, per logiche consensuali, non si sentirebbe in grado di affrontare.

Oltre alle privatizzazioni ci sono tagli e aumenti d'imposta, come l'aumento delle tasse per i proprietari d'immobili con un patrimonio di valore superiore a 400 mila euro o una nuova tassa sulle bevande alcoliche.

Nonostante il piano in discussione, aleggia nell'Eurozona perplessità sulla realizzazione del risanamento.

Il mancato rimborso del debito da parte della Grecia metterebbe a rischio la stabilità di tutto il sistema finanziario, non solo quello greco ma dell'intera area economica di appartenenza. Ciò sarebbe un fattore devastante per la stabilità finanziaria complessiva e l'ipotesi della "soft restructuring" (forma morbida d'intervento per allungare le scadenze e ridurre il già scontato tasso d'interesse) sarebbe la soluzione errata al problema del debito, che andrebbe invece risolto attraverso un piano di rilancio dell'economia greca di riforme fiscali e strutturali.

Fonte:<http://www.ilsole24ore.com/art/finanza-e-mercati/2011-05-09/grecia-ministri-finanziari-danno-133306.shtml?uuid=Aa6MOdVD>

<http://www.ilsole24ore.com/art/finanza-e-mercati/2011-05-18/verso-ipotesi-ristrutturazione-debito-102425.shtml?uuid=AaR97CYD>

Avvenimenti – News

L'Europa delle seconde generazioni

Nell'ambito del ciclo di incontri "Quale Europa? Radici, cittadinanza e interculturalità" è previsto per mercoledì 8 giugno, lo spettacolo teatrale "L'Europa interculturale", una serata di letture, musiche, video, teatro, testimonianze ed espressioni culturali multietniche presenti sul territorio della Provincia di Forlì - Cesena.

Lo spettacolo è realizzato in collaborazione con l'Assessorato alle politiche giovanili del Comune di Forlì.

Il ciclo ha l'obiettivo di spingerci alla riflessione su alcuni elementi fondamentali della società e della cultura dell'Europa che stiamo vivendo. Organizzato in cooperazione con il Comune di Forlì e con l'Associazione Incontri, il ciclo ha inoltre il patrocinio dell'Associazione Universitaria di Studi Europei (AUSE) e della Provincia di Forlì - Cesena, nonché la collaborazione di: MFE, AEDE, ACLI, Centro per la pace "Annalena Tonelli", Ass. Forlì Terzo Mondo, Coop. Sesamo, Coop. Spazi Mediani.

Lo spettacolo si svolgerà presso la Fabbrica delle Candele, Piazzetta Conserva Corbizzi, 3 – Forlì.

Per maggiori informazioni è possibile consultare il sito dedicato:

http://www.puntoeuropa.it/pe/sensibilizzazione/quale_europa/index.php

Fonte: <http://www.puntoeuropa.it/index.php>

Workshop: Innovazione e sviluppo sostenibile per imprese più competitive nell'Est Europa

L'Unioncamere Emilia-Romagna in collaborazione con Azienda Speciale SIDI Eurosportello e il network Enterprise Europe organizzano il prossimo 7 giugno il workshop "Innovazione e sviluppo sostenibile per imprese più competitive nell'Est Europa".

L'iniziativa si propone di informare le aziende sulle opportunità e modalità di accesso ai Fondi Strutturali UE per incrementare la competitività delle PMI nell'Est Europa. Seguiranno un Focus Paese dedicato alla Romania, con la testimonianza di un'azienda italiana partner di imprese straniere in progetti realizzati nel settore della green economy con fondi europei.

Previa richiesta, le aziende interessate potranno partecipare ad incontri bilaterali con gli esperti paese.

Per maggiori informazioni è possibile consultare il sito: <http://www.ra.camcom.it/news-eventi/workshop-green-economy/>

Fonte: www.ra.camcom.it

Settimana delle Regioni innovative in Europa – WIRE 2011

Organizzata dalla Commissione Europea e dalla Presidenza ungherese la "Settimana delle regioni innovative in Europa – WIRE 2011" si terrà dal 7 al 9 giugno a Debrecen, in Ungheria.

L'edizione di quest'anno sarà dedicata alle possibili sinergie tra le infrastrutture di ricerca e la politica dei cluster . La conferenza si concentrerà su questioni connesse alla conoscenza, l'innovazione e la competitività dell'economia in materia di ricerca, investimenti in infrastrutture, i cluster ed i loro effetti sul modo in cui possono sostenere la crescita intelligente nelle regioni.

WIRE 2011 ospiterà, oltre alla conferenza, una mostra: una straordinaria opportunità per i maggiori gruppi internazionali, le infrastrutture di ricerca e le regioni di presentare le loro buone pratiche e risultati in materia.

La partecipazione all'evento è gratuita. Per ulteriori informazioni, www.wire2011.eu

Fonte: <http://www.regione.piemonte.it/innovazione/notizie/settimana-delle-regioni-innovative-in-europa-wire-2011-2.html>



Comune di Forlì
Ufficio Progetti Europei e Relazioni Internazionali
Piazza A. Saffi, 8 – 47100 Forlì
Tel. 0543.712920 – Fax 0543.712924
E-mail cristina.vallicelli@comune.forli.fc.it
www.comune.forli.fc.it



Palazzo Orsi Mangelli
Corso A. Diaz, 45 – 47100 Forlì
Tel. 0543.374807 – Fax 0543.374808
E-mail info@puntoeuropa.eu
www.puntoeuropa.eu

Hanno curato questo numero:

Per la sezione “Bandi”: Valeria Riccobono e Fabio Casini (Europe Direct Punto Europa di Forlì);

Per la sezione “Rassegna Stampa”: Chiara Bramini, Michela Carosi, Emanuela Rubbino, Stefano di Pace, Valeria Riccobono e Fabio Casini (Europe Direct Punto Europa di Forlì);

Per la sezione “Avvenimenti – News”: Valeria Riccobono e Fabio Casini (Europe Direct Punto Europa di Forlì).